



Romain Mesnil agli Europei di Goteborg 2006 (argento): l'atleta francese è nato il 13 giugno 1977 a Le Plessis-Bouchard

Il nudo oltre l'ostacolo Mesnil, asta senza veli

La provocazione del saltatore francese a caccia di sponsor per i Mondiali
Un video della sua corsa «nature» per Parigi è su eBay: offerti 16.000 euro

Il ritratto

GIULIANO CAPECELATRO

giuliatro@yahoo.it

Romain Mesnil, francese trentunenne, vice-campione del mondo e d'Europa nel salto con l'asta, alla fine di marzo aveva lanciato il suo guanto di sfida. Agli sponsor che voltano le spalle all'atletica, agli sport meno lucrosi del calcio. Un video-choc, l'atleta senza veli che attraversa di corsa Parigi con l'asta pronta per il balzo. E l'invito a recarsi al mercatino telematico di eBay per un contratto di sponsorizzazione: compratemi, diventeremo partner. Non tutto è andato per il verso giusto, anche se aveva raggiunto la quota, non vertiginosa, di 16.100 euro. Così Mesnil ha deciso di azzerare e far ripartire le offerte.

Degli sponsor, Mesnil ha un dannato bisogno per prepararsi ai prossimi campionati del mon-

do di atletica, in programma dal 15 al 23 agosto a Berlino. Ecco, allora, l'idea. Via, a larghe falcate attraverso la ville-lumière e le macchine in coda: il Marais, antica residenza reale, rue vieille du Temple. Panoramica della città, e su per la scalinata che porta al biancore abbagliante del Sacré Coeur; il pont Neuf che fa palpitare poeti e cantautori. L'asta portata con la scioltezza di un'antica consuetudine.

Performance scanzonata, malandrina. Lo sport che affranca l'uomo dalla routine e dai miasmi della metropoli. Può farlo volare. Non solo in metafora, se si possiede un'asta. Per lui cinque metri sono un'inezia, i sei una speranza che si rinnova ogni stagione. Ma fare lo sportivo a tempo pieno costa... senza soldi, addio sogni di gloria. Che eBay faccia il miracolo!

Non un'idea nuovissima. Sempre nella Francia dei lumi, il copyright spetta a Yannick Miel, un giovane laureato stufo di colloqui a vuoto e domande inevase. Sono mesi, comunque, che l'atleta porta avanti la sua battaglia. L'inverno

Il precedente

Quegli spagnoli e australiani immortalati per le Olimpiadi

Il nudo è ormai entrato nel «linguaggio» dello sport. Accanto a quelli che si spogliano per i calendari (rugby), ci sono anche gli atleti che lo scelgono come forma di marketing. È per esempio il caso, lo scorso anno, dei ventitre atleti spagnoli di numerose discipline in gara per le Olimpiadi di Pechino che hanno deciso di farsi fotografare nudi per il settimanale spagnolo Interviu. «Tutti sono candidati ad una medaglia ai Giochi Olimpici: hanno accettato di posare nudi per promuovere le loro discipline» recitava la rivista. Tra gli sportivi che hanno posato senza veli, la squadra femminile di nuoto sincronizzato, la squadra di hockey maschile, la maratoneta Maria Vasco, il ciclista Seergi Escobar, la tuffatrice Jennifer Benitez, ed anche la tennista Nuria Llagostera. Stessa cosa quattro anni, alla vigilia di Atene 2004, per 37 campioni australiani, immortalati e pubblicate sulla rivista «Black 'n White».

Copyright

L'idea fu di Yannick Miel, neolaureato stufo di cercare un lavoro

Scandaloso Romain

«Nè tabacco nè alcol come sponsor, ma se arriva un sito erotico...»

scorso aveva sbandierato sulla tenuta da gara un polemico punto interrogativo. Che, adesso, ha trovato una risposta. Forte. Provocatoria. Lungo il confine che separa un sacrosanto gesto di protesta dalla pornografia. Ma con l'accortezza di non offrire agli immancabili guardoni che un innocuo scorcio di glutei. Elementare il ragionamento portato avanti dal corpo: ecco com'è ridotto lo sport, anche di vertice, senza il provvidenziale intervento degli sponsor. Tutto condensato nei succosi quarantasette secondi di riprese, che hanno immediatamente trovato la via di Youtube.

Nelle prime tre giornate, più di trecentomila internauti si sono gustati la cavalcata selvaggia di Mesnil. Che sul più frequentato sito commerciale ha messo all'asta due lotti. Un contratto classico di sponsorizzazione, da discutere con le aziende che verranno al soccorso. E un secondo destinato alla gente comune, il cui introito sarà girato all'ARTC, associazione che promuove la ricerca sui tumori al cervello. Si partiva da un euro. Il secondo lotto è fermo a 7.550 euro. Il primo lotto quello riservato alle imprese, era arrivato a 16.100. Ma, come ha spiegato l'atleta sul suo sito (www.romainmesnil.com), delle irregolarità lo hanno convinto a far ripartire la gara. I francesi spesso riescono ad essere dei simpatici marpioni, anche quando si tratta di affari. In rete, sulla bancarella virtuale di eBay il giovane Miel ha ricevuto subito decine di offerte.

L'atleta francese ha sperato, e ancora spera, in un bis. «Senza sponsor, ho perso un buon terzo delle mie entrate», spiega. Ma assicura che si atterrà scrupolosamente alle regole dettate dalla Federazione internazionale di atletica. «Né tabacco né alcol per le mie sponsorizzazioni». Però aggiunge malizioso, dopo aver constatato la vacatio legis: «Certo, se si presentasse un sito erotico...».